

AL FESTIVAL DELLA MENTE IL 3 SETTEMBRE



Il giovane scrittore Bernardo Zannoni con il padre Alessandro

## Stupori, dubbi e gioie di un ragazzo di oggi Zannoni si racconta

SARZANA

La prima volta di un sarzane-  
se ospite al **Festival della  
Mente**, si avvicina. L'appun-  
tamento è domenica 3 set-  
tembre alle 17,15 al teatro  
Impavidi con lo scrittore  
concittadino Bernardo Zan-  
noni, vincitore del premio  
letterario Campiello lo sco-  
rso anno grazie al suo libro  
d'esordio "I miei stupidi in-  
tenti" (Sellerio) - tradotto e  
distribuito in 10 Paesi, Usa  
compresi, ndr -. Zannoni, in-  
sieme alla collega Elena  
Stancanelli sarà protagoni-  
sta dell'incontro "Il mondo  
a un tratto". La meraviglia,  
filo conduttore di questa edi-  
zione numero 20 del Festi-  
val (in programma nel pros-  
simo fine settimana 1-2-3  
settembre, ndr) è il senti-  
mento di stupore destato da  
una cosa nuova, straordina-  
ria, impensata. Ma è anche  
lo stato di grazia di chi navi-  
ga a vista in quella terra di  
nessuno fra l'adolescenza la-  
sciata alle spalle e il divenire  
adulti.

Zannoni e Stancanelli rac-  
conteranno la meraviglia  
che sta nell'essere materia  
grezza da plasmare. Nel vo-  
ler conquistare la vita e nel  
lasciarla andare, nella buli-  
mia dell'avere tutto e nello  
stringere in mano il nulla.  
Nei sogni di giorno e negli in-

cubi di notte. E ancora, nella  
paura di essere nebbia. È ra-  
ra la meraviglia. Ma esiste  
un tempo dove a ognuno di  
noi è consentito averla.

In programma letture e  
musiche, per affrontare  
quell'età di mezzo che è eter-  
no stupore, di meraviglie in-  
time e universali. Di affondi  
e di resurrezioni. Perché la  
letteratura è il numero zero  
delle meraviglie. La parteci-  
pazione di Bernardo Zanno-  
ni alla rassegna è un autenti-  
co evento, preceduto dall'u-  
scita in libreria - il 29 agosto  
- del suo secondo romanzo,  
intitolato "25", sempre edi-  
to da Sellerio. Un numero  
che significa molto nella vi-  
ta di ognuno, a partire dal  
tempo che passa, un quarto  
di secolo. Protagonista del-  
la storia è Gerolamo, ragaz-  
zo di 25 anni che vive in una  
città di mare e in una casa  
senza altre persone, e ha l'o-  
casione di essere ospitato  
spesso a tavola da una zia.  
L'autore racconta il mondo  
degli umani con la stessa  
fantasia e profondità emoti-  
va riconosciutagli dai lettori  
e dalle giurie dei premi rice-  
vuti. Perché oltre al Cam-  
piello, lo scorso anno ha vin-  
to anche il Bagutta Opera  
prima, Salerno Letteratura,  
Moncalieri e il Severino Ce-  
sari. —

A.G.P.

